



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1815

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" - articolo 27 ter: approvazione del programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava.

Il giorno **29 Ottobre 2021** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

MARIO TONINA

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTARDI

STEFANIA SEGNANA

ACHILLE SPINELLI

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il 1 marzo 2017 è entrata in vigore la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 avente ad oggetto "*Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse*" che ha apportato sostanziali modifiche alla legge di settore sulle cave n. 7 del 2006, nell'intento di dare risposte concrete urgenti per favorire l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale.

In tale prospettiva l'articolo 1 quater della legge sulle cave attribuisce alla Provincia un ruolo di governo e di indirizzo del settore minerario nella finalità di favorire il coordinamento dei comuni, dei privati e degli altri soggetti coinvolti nell'esercizio dell'attività mineraria.

Sotto tale profilo la legge di settore prevede pertanto di rafforzare l'intervento della Provincia anche nel settore della vigilanza, per assicurare controlli sempre più incisivi ed efficaci creando delle sinergie fra i diversi soggetti coinvolti.

Premesso che:

- L'articolo art. 1 della legge di settore stabilisce che "*l'attività di ricerca, coltivazione e di lavorazione dei materiali si svolge in armonia con il programma di sviluppo provinciale e in coerenza con il piano urbanistico provinciale, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del lavoro e delle imprese*";
- l'articolo 27 ter, comma 1, stabilisce che "*Per valutare contestualmente i profili attinenti alla salute, alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente e del lavoro e al rispetto dell'autorizzazione o della concessione e dei relativi disciplinari, le strutture provinciali competenti in materia di vigilanza e controllo ai sensi degli articoli 27 e 27 bis e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari operano in modo coordinato o congiunto, quando ciò è compatibile con la natura dei controlli. A tal fine la Giunta provinciale approva, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, una deliberazione recante gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli. Sulla base di questa deliberazione la Giunta provinciale approva annualmente un programma dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti negli anni precedenti e dei dati raccolti ed elaborati ai sensi dell'articolo 1 quater, comma 5.*"
- l'articolo 27 ter, comma 2, stabilisce altresì che "*le funzioni di vigilanza e di controllo, sono esercitate nel rispetto delle direttive adottate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 4 (Razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese) della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e delle vigenti norme di settore, e in raccordo con le attività svolte dalla cabina di regia istituita ai sensi dell'articolo 7 (Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale) della legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4*";
- le disposizioni dell'articolo 27 ter, si inseriscono nel solco di una attività di controllo che già di fatto prevede forme di coordinamento fra i diversi soggetti competenti soprattutto per quanto riguarda la vigilanza territoriale e ambientale;
- le competenze in ordine al controllo sulle cave, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sono trasversali; l'attività di vigilanza, volta da un lato alla cura degli aspetti ambientali e dall'altro a garantire la regolarità dei rapporti di lavoro e la salute e sicurezza sul lavoro, coinvolge infatti le diverse strutture della Provincia, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, gli enti locali nonché gli organi dello Stato;
- la Giunta provinciale, ai sensi dell'articolo 27 ter comma 1, con deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018, nel rispetto delle disposizioni di legge, ha approvato gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli sull'attività di coltivazione e lavorazione dei materiali di cava, che riguardano il lavoro e la sicurezza sul lavoro, in quanto il

provvedimento dà atto che relativamente agli aspetti di natura ambientale (aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, polveri, ecc.), anche al fine di non creare inutili sovrapposizioni, esiste un organo a ciò deputato: la Cabina di regia, prevista dalla legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 e istituita dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1976 di data 18 agosto 2009;

- Con delibera n. 1310 di data 30 agosto 2019, e n. 1501 di data 2 ottobre 2020 la Giunta ha approvato il programma annuale dei controlli per il 2019 e il 2020.

Tutto ciò premesso, nel dare atto che nel corso del 2020, sono stati effettuati i controlli come indicato nell'allegato, a fronte di tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare il programma annuale dei controlli per il 2021, dando atto che la programmazione considera l'attività già svolta nel corso dell'anno e quella che potrà essere svolta entro la fine del 2021.

Il programma per l'anno 2021, elaborato, sulla base dei risultati del gruppo di lavoro costituito dal Servizio industria, ricerca e minerario, dal Servizio lavoro e dall'UOPSAL, struttura operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, oltre a considerare gli indirizzi relativi alle modalità e ai criteri di svolgimento dei controlli, tiene conto anche dei controlli effettuati nel corso del 2020.

La programmazione dell'attività di controllo per il 2021 tiene altresì conto del perdurare dell'emergenza da Covid-19, che ha portato limitazioni e conseguenze anche sulle attività economiche e di controllo e resta in ogni caso subordinata all'evoluzione epidemiologica legata all'emergenza Covid-19.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
 - vista la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 "Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse";
 - visti gli articoli 27, 27 bis e 27 ter della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava";
 - visto il Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. "Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti";
 - vista la legge provinciale 3 aprile 2009, n. 4 "Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009";
 - vista la legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino";
 - visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 27 ter, comma 1, della legge provinciale n. 7 del 2006, il programma annuale dei controlli dell'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava per il 2021, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di trasmettere copia della presente deliberazione a tutte le amministrazioni comunali sui cui territori sono situate cave;

- 3) di pubblicare la presente deliberazione all'albo del Servizio Industria, Ricerca e Minerario, costituito dalle apposite pagine web sul portale internet della Provincia, all'indirizzo <http://www.minerario.provincia.tn.it/>;

Adunanza chiusa ad ore 12:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 PROGRAMMA ANNUALE DEI CONTROLLI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI COLTIVAZIONE E DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

PROGRAMMA ANNUALE DEI CONTROLLI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DI COLTIVAZIONE E DI LAVORAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA

(Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava" – art. 27 ter)

1. PREMESSA

1.1 Soggetti preposti al controllo

Riguardo ai controlli sull'attività di cava in materia di lavoro e di tutela di salute e sicurezza sul lavoro i soggetti attualmente preposti alla vigilanza sono la Provincia, tramite il Servizio industria ricerca e minerario (di seguito indicato come Servizio competente in materia mineraria) e il Servizio Lavoro, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari tramite l'Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (di seguito denominata UOPSAL) nonché i Comuni.

a) Il Servizio competente in materia mineraria svolge le funzioni relative al controllo sull'attività di cava per quanto riguarda:

- le norme di polizia mineraria;
- il controllo sul rispetto delle norme riguardanti la salute e sicurezza del lavoro, per quanto di sua competenza; rientrano fra le competenze del servizio minerario le attività di estrazione e quelle di prima lavorazione, quali ad esempio la sfaldatura e la cernita nel settore del porfido e l'attività di vagliatura e selezione del materiale nel settore degli inerti;
- la verifica del rispetto dei progetti di coltivazione, di ricerca e delle norme tecniche contenute nei disciplinari di autorizzazione e di concessione, per gli aspetti esclusivamente minerari.

b) Il Servizio Lavoro esercita la propria competenza sui controlli nelle attività di cava sulla base di quanto previsto dalla normativa provinciale in materia e, più in generale, dalla normativa statale in materia di lavoro e legislazione sociale.

In particolare, la legge provinciale in materia di cave n. 7 del 2006, così come modificata nel 2017¹, ha introdotto all'art. 27 bis la verifica, da parte della struttura provinciale competente in materia di lavoro, dell'effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni, prevedendo quale ipotesi di dichiarazione di decadenza da parte del Comune, tra le altre, il caso di gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi nazionali o provinciale, comprese quelle riguardanti gli obblighi retributivi o gli obblighi contributivi.

La vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria viene invece assicurata dal Servizio lavoro sulla base della normativa statale che affida tali compiti di vigilanza all'Ispettorato nazionale del lavoro, attraverso le sue articolazioni territoriali – e quindi per la Provincia Trento – al Servizio lavoro, nonché agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria di altri organi di vigilanza.

c) L'UOPSAL è la struttura operativa del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari deputata alla sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il territorio della Provincia Autonoma di Trento.

UOPSAL svolge le funzioni di informazione, assistenza e di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

In particolare, in questo settore UOPSAL ha competenza in merito ai lavori non compresi nel ciclo produttivo minerario aventi per oggetto l'utilizzazione dei prodotti minerari e consistenti nelle attività di seconda lavorazione dei materiali sciolti, svolti sia all'interno che all'esterno delle zone autorizzate dalla legge provinciale in materia di cave. Nell'ambito della prima lavorazione, fornisce supporto tecnico al Servizio competente in materia mineraria per gli aspetti igienistici e di tutela della salute.

¹ Con Legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1

- d) I Comuni verificano la regolarità contributiva dei titolari di autorizzazioni e concessioni, nonché forniscono la loro collaborazione relativamente ai controlli sulla tracciabilità del grezzo.

1.2 Report controlli 2020

Nel settore estrattivo trentino sulla base dei dati dell'ultimo rilevamento effettuato nel 2020, si contano 118 cave in attività, di cui 69 di porfido, 37 di inerti, 6 a prevalente uso industriale (argilla, calcare per calce e cemento) e 6 di marmi, pietre ornamentali e da costruzione.

- a) Il Servizio competente in materia mineraria nel 2020 ha effettuato n. 125 sopralluoghi finalizzati sia al controllo delle attività di escavazione, sia alla sicurezza del lavoro; nel medesimo periodo sono state emesse 23 sanzioni amministrative ai sensi della legge provinciale sulle cave, sono stati assunti 6 provvedimenti ai sensi delle norme di polizia mineraria e sono state trasmesse 11 notizie di reato all'Autorità giudiziaria.

Nel corso del 2020, in tutto il settore estrattivo, si sono verificati 11 infortuni, di cui 10 occorsi esclusivamente nel settore del porfido (9 nell'attività di prima lavorazione e 1 nella seconda lavorazione).

Dato atto della difficile situazione di contesto conseguente alla pandemia Covid-19, che ha caratterizzato il 2020 anche con limitazioni alle attività lavorative, sono stati effettuati i seguenti controlli:

- n. 2 controlli relativi alla movimentazione manuale dei carichi (e conseguente adozione di misure organizzative e fornitura di adeguate attrezzature meccaniche alle postazioni di cernita), rispetto ai 4 preventivati;
- n. 18 verifiche sulle attestazioni da parte dei datori di lavoro sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, rispetto alle 10 preventivate;
- n. 5 controlli sulla corretta predisposizione della relazione di stabilità dei fronti, come preventivato.

Sono inoltre stati acquisiti dai comuni i dati inerenti alle comunicazioni dei trasferimenti di materiale grezzo² riferite al 2020, ed è stata realizzata la mappatura delle ditte (titolari e non titolari di concessione) che effettuano la seconda lavorazione, la quale è stata trasmessa ai soggetti preposti al controllo (Servizio Lavoro e UOPSAL) come stabilito in fase di programmazione e coordinamento dei controlli.

- b) Il Servizio lavoro per quanto riguarda la vigilanza di iniziativa sul territorio ha effettuato n.10 accessi in aziende (in luogo dei 5 programmati).

Per quanto riguarda invece la vigilanza effettuata su richiesta dei Comuni, per la verifica della regolarità retributiva delle aziende in concessione (o autorizzate), sono stati aperti gli accertamenti sulle richieste pervenute e relative a n. 29 aziende.

- c) UOPSAL ha effettuato n. 8 controlli nel settore tenendo conto anche del criterio territoriale (4 centro nord est, 2 sud, 1 sud est, 1 ovest). Le aziende sono state monitorate anche per la gestione Covid; in un caso si è trattato di infortunio.

2. PROGRAMMA DEI CONTROLLI 2021

A fronte di tutto quanto esposto, tenuto conto degli esiti dei controlli svolti nel 2020 e dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1908 di data 12 ottobre 2018, con il presente programma si definisce: l'ambito di intervento e l'oggetto del controllo, nonché le modalità del controllo e di coordinamento.

2 I concessionari devono comunicare ai comuni la quantità di grezzo non lavorato in cava con proprie maestranze; sono tenuti a inviare tramite posta elettronica certificata all'Amministrazione concedente, prima del trasferimento e prima dell'uscita del mezzo di trasporto dalla cava, il dato relativo al peso per ogni tipologia di materiale grezzo, il nominativo del destinatario del materiale e il luogo di destinazione.

2.1 Ambito di intervento e oggetto del controllo

Tenuto conto delle indicazioni della Giunta provinciale di concentrare prioritariamente le attività di controllo nel settore del porfido – che nel comparto estrattivo rappresenta l'ambito più delicato per la sicurezza sul lavoro e più importante per numero di addetti – l'oggetto del controllo da parte dei soggetti attualmente preposti alla vigilanza per il 2021 è di seguito rappresentato.

a) Il Servizio competente in materia mineraria svolge le seguenti verifiche in relazione alle cave (inerti, porfido, marmi e altri):

- verifiche sul rispetto delle norme riguardanti la salute e sicurezza del lavoro relative a:
 - operazioni di prima lavorazione del porfido in particolare riguardo la dotazione di attrezzature ad ausilio della movimentazione manuale dei carichi e la relativa adeguatezza della valutazione del rischio;
 - effettuazione da parte dei datori di lavoro dell'attestazione annuale di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 624 del 1996;
 - corretta predisposizione da parte dei datori di lavoro della relazione sulla stabilità dei fronti e relativi aggiornamenti;
 - impianti di frantumazione degli inerti di cava;
 - mezzi meccanici operanti in cava;
 - altri aspetti importanti ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori operanti in cava quali fornitura e uso D.P.I., formazione e informazione, dotazioni di pronto soccorso, servizi igienici, bagnatura superfici, ecc.;
- verifiche attinenti il rispetto delle norme di polizia mineraria relative a:
 - impiego degli esplosivi;
 - condizioni di sicurezza dei giacimenti;
- verifiche del rispetto dei progetti di coltivazione, di ricerca e delle norme tecniche contenute nei disciplinari di autorizzazione e di concessione di cava, e in particolare:
 - rilievi topografici che i titolari di autorizzazione di cava devono presentare annualmente al Servizio Industria, Ricerca e Minerario. Tali verifiche, oltre che importanti dal punto di vista del rispetto del progetto di coltivazione in via generale, nel porfido rivestono particolare importanza per la sicurezza relativamente alla stabilità dei fronti, al mantenimento della larghezza minima dei gradoni, ecc.
 - corretta effettuazione delle comunicazioni per la tracciabilità del materiale grezzo di porfido che i concessionari trasferiscono alla seconda lavorazione fuori dalla cava;
 - rispetto della percentuale massima di materiale grezzo che i concessionari possono trasferire a terzi per la lavorazione.

b) Il Servizio lavoro svolge le seguenti attività di controllo:

- verifica sulla effettiva corresponsione delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti dei titolari di autorizzazioni o concessioni;
- verifica sulla corretta costituzione dei rapporti di lavoro, per limitare quanto più possibile il lavoro privo di copertura previdenziale;
- verifica sulla corretta adozione degli strumenti organizzativi di esternalizzazione dell'attività (appalti, conto lavorazione, distacchi, somministrazione), con l'obiettivo di ridurre i fenomeni distorsivi del mercato del lavoro ed i fenomeni di dumping determinati dal ricorso a forme fittizie di esternalizzazioni del processo produttivo.

c) L'UOPSAL svolge le seguenti attività di verifica:

- conformità delle macchine alle norme per gli aspetti di sicurezza e di abbattimento delle polveri;
- prevenzione in relazione al rischio da movimentazione manuale dei carichi, attraverso la verifica di:

- adeguatezza della valutazione del rischio;
- soluzioni adottate per le diverse condizioni di rischio individuate;
- prevenzione del rischio da inalazione di polveri minerali, attraverso la verifica di:
 - adeguatezza della valutazione del rischio;
 - misure adottate per le diverse condizioni di rischio individuate;
- adeguatezza della sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- adeguatezza delle misure di tutela procedurali, organizzative e tecniche per la salute in riferimento al rischio per condizioni climatiche sfavorevoli.

2.2 Modalità del controllo

L'attività ispettiva effettuata dal Servizio competente in materia mineraria, Servizio lavoro e UOPSAL, a fronte del numero del personale in dotazione, deve comunque garantire il raccordo fra le strutture ed un numero minimo di controlli, con priorità d'intervento per le attività che presentano un grado maggiore di rischio, coerente con le percentuali di controlli esercitate negli altri settori economici.

La programmazione dell'attività di controllo per il 2021 tiene conto del perdurare dell'emergenza da Covid-19, che ha portato limitazioni e conseguenze anche sulle attività economiche e di controllo e resta in ogni caso subordinata all'evoluzione epidemiologica legata all'emergenza Covid-19.

Si dà atto inoltre che la presente programmazione considera l'attività già svolta nel corso dell'anno e quella che potrà essere svolta entro la fine del 2021.

Tenuto conto di tali aspetti, vengono indicati di seguito, per ciascuna struttura, il numero minimo di controlli e le relative modalità di attuazione per il 2021.

a) Servizio competente in materia mineraria:

- verifica, per tutte le cave, della corretta presentazione dei rilievi topografici, nonché del riscontro in loco di eventuali difformità rilevate dall'analisi dei rilievi medesimi;
- n. 4 controlli in loco sulla movimentazione manuale dei carichi, riguardanti in particolare:
 - la fornitura di adeguate attrezzature meccaniche di ausilio ai lavoratori operanti alle postazioni di prima lavorazione;
 - l'adeguatezza della valutazione del rischio in relazione alle misure organizzative attuate;
- n. 10 verifiche sull'effettuazione delle attestazioni annuali di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 624 del 1996;
- n. 3 verifiche riguardo la corretta predisposizione della relazione sulla stabilità dei fronti;
- n. 5 controlli sulla corretta effettuazione delle comunicazioni relative al trasferimento di materiale grezzo da parte dei concessionari;
- verifica per tutte le cave di porfido, sulla base dei dati trasmessi dai comuni, del rispetto della percentuale massima di materiale grezzo che i concessionari possono trasferire a terzi per la lavorazione.

L'attuazione dei controlli sopra rappresentati è comunque integrata e influenzata dalle altre attività di verifica che competono alla struttura, quali:

- istruttorie sugli infortuni di cava/miniera e di prima lavorazione;
- controlli della Cabina di Regia per gli aspetti ambientali;
- controlli sulle concessioni minerarie e permessi di ricerca minerari;
- istruttorie riguardanti eventuali segnalazioni o specifiche deleghe da parte dell'Autorità Giudiziaria.

b) Servizio lavoro:

assicurerà la propria presenza nel settore del porfido con vigilanza di iniziativa – comunque per un numero di accessi ispettivi non inferiore a 5 – che verrà effettuata con accessi ispettivi a sorpresa sul territorio, finalizzati alla verifica del rispetto della normativa statale giuslavoristica, con l'obiettivo di monitorare il settore in ordine agli aspetti di maggior rilievo per la tutela del principio di parità di concorrenza tra le imprese e per la tutela dei lavoratori occupati: in particolare in merito ai controlli sulla corresponsione delle retribuzioni interverrà su richiesta dei Comuni ovvero su richiesta dei lavoratori interessati, anche a mezzo delle OO.SS e condurrà le verifiche richieste, a campione sui lavoratori occupati dalle ditte segnalate.

c) UOPSAL:

garantisce il controllo su n. 6³ imprese, che avverrà mediante ispezioni in loco, con verifica diretta delle misure di prevenzione adottate e indiretta, attraverso analisi documentale sugli aspetti individuati come priorità, ferma restando l'estensione dei controlli su aspetti che emergessero come d'interesse in corso delle visite.

Le ispezioni prevedono il coinvolgimento del datore di lavoro e degli eventuali altri responsabili aziendali, RSPP, di RLS e Medico competente.

In alcune realtà più strutturate, potrà essere associata una verifica complessiva dell'organizzazione della gestione del sistema di tutela di salute e sicurezza sul lavoro.

2.3 Modalità di coordinamento

Nella finalità di garantire il raccordo fra i diversi soggetti preposti al controllo, possono essere attivate operazioni congiunte a richiesta.

Al fine di garantire lo scambio permanente di informazioni e di conoscenze tra le strutture che effettuano i controlli, si prevedono delle riunioni periodiche nonché la messa a disposizione della mappatura delle ditte (titolari e non titolari di concessione) che effettuano la seconda lavorazione, sulla base delle comunicazioni relative alla cessione di materiale grezzo⁴ a terzi previste dai disciplinari di concessione, ottenute grazie al supporto dei Comuni.

A fronte della convenzione stipulata dalla Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido con Centrofor⁵, viene previsto anche un confronto fra Servizio competente in materia mineraria e UOPSAL e lo stesso Centrofor al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità, fatti comunque salvi gli eventuali autonomi controlli di consulenza dello stesso organismo.

3 Il numero tiene conto del numero di aziende interessate, delle risorse disponibili al netto degli impegni sugli altri ambiti di competenza, degli indicatori relativi allo stato del settore in termini di salute e sicurezza, della proporzionalità rispetto al rischio in confronto anche ad altri settori (v. criteri delle direttive provinciali per la razionalizzazione dei controlli).

4 I concessionari devono comunicare ai comuni la quantità di grezzo non lavorato in cava con proprie maestranze; sono tenuti a inviare tramite posta elettronica certificata all'Amministrazione concedente, prima del trasferimento e prima dell'uscita del mezzo di trasporto dalla cava, il dato relativo al peso per ogni tipologia di materiale grezzo, il nominativo del destinatario del materiale e il luogo di destinazione.

5 Il contratto collettivo provinciale di lavoro per i lavoratori delle imprese del porfido prevede di attivare una convenzione fra Commissione paritetica salute e ambiente del settore porfido (composta dunque da rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti sindacali) e Centrofor, Ente bilaterale del settore edile, al quale verranno affidate le tematiche legate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, le attività di formazione e la consulenza su salute e sicurezza.